

meri problemi di allineamento dei conti e di quadratura di bilancio o per il trasferimento di maggiori risorse ad altri capitoli e per altre esigenze;

come si intenda procedere per il futuro, al fine di evitare nuovamente casi come quelli indicati, ed infine entro quanto tempo si liquideranno i compensi e si erogheranno materialmente le somme spettanti ai docenti interessati. (4-05817)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 708 del 1947 prevede che chiunque effettua un intrattenimento musicale pubblico deve essere in possesso del « certificato di agibilità » ENPALS;

il certificato di agibilità non può essere concesso ad un singolo musicista e va richiesto anche temporaneamente per una sola prestazione, indipendentemente dal fatto che le prestazioni siano retribuite o meno;

ciò ha determinato una situazione in cui il musicista, per avere il certificato di agibilità, deve costituire una società in modo da risultare impresa dello spettacolo e versare i contributi previdenziali che poi verranno annotati sul libretto ENPALS personale;

da qualche anno molti musicisti ricorrono anche alla costituzione di cooperative in modo da figurare come attività commerciale e di conseguenza godere di particolari trattamenti fiscali e contributivi;

l'appartenere ad una società o ad una cooperativa comporta dei costi di ammi-

nistrazione e oneri burocratici che normalmente non possono essere sostenuti da chi fa poche prestazioni;

con il recente accordo ENPALS-SIAE, regolamentato dall'articolo 79 della legge n. 388 del 2000, la SIAE si è fatta carico di supportare l'ENPALS per alcune parti burocratiche, come le iscrizioni e la consegna dei libretti, e ha assunto la specifica funzione di controllare, attraverso i funzionari SIAE, l'agibilità di un gruppo o di una compagnia, dovendo dare comunicazione all'ENPALS in caso di riscontrata irregolarità;

la normativa attuale non agevola i molti musicisti, specialmente giovani, che esercitano non abitualmente l'attività o che la esercitano in organici diversi, non permettendogli di ottenere il certificato come singolo e costringendoli a far parte di più società o cooperative;

il vigente contesto normativo contrasta con la libertà di espressione, costringendo anche chi si esibisce a titolo gratuito a possedere il certificato di agibilità;

la normativa in vigore vale anche nei casi in cui dei musicisti si trovino in un locale pubblico per esibirsi in una *jam session* senza ricevere alcun compenso, in modo occasionale tra amici o quali musicisti dilettanti: l'ENPALS stabilisce infatti che ci si può esibire gratuitamente solo nel caso in cui l'intrattenimento è organizzato da enti benefici o associazioni autorizzate, in tutti gli altri casi viene stabilito che chiunque prenda parte ad un intrattenimento musicale pubblico debba essere retribuito con una somma minima di lire 106.000 (54,75 euro) e versare i contributi conseguenti;

il carico fiscale al quale sono soggetti i lavoratori dello spettacolo è diventato insostenibile, assicurando un utile netto di 14,62 euro (lire 28.300) su 100.000 lire pagate —:

se non si ritenga che tale assetto normativo, lungi dal favorire la promozione e lo sviluppo della cultura, sia in contrasto con gli articoli 4 e 9 della Costituzione, rispettivamente attinenti al

principio del diritto di lavoro, e alla promozione dello sviluppo della cultura e quali iniziative il Governo intenda proporre per agevolare i giovani che si avvia-  
no all'attività di musicisti.

(2-00689) « Cè, Caparini ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori della Siderpotenza (gruppo Pittini) hanno accusato l'azienda di aver promesso 50 euro ai lavoratori per impedire che partecipassero allo sciopero dell'industria proclamato dalla Cgil il 21 febbraio 2003, e il successivo 24 marzo hanno scioperato bloccando lo stabilimento siderurgico;

secondo la Cgil, « non era mai accaduto che si erogassero soldi ai lavoratori per non partecipare agli scioperi come avvenuto in occasione dello sciopero generale dell'industria del 21 febbraio 2003 » —:

se sia a conoscenza del fatto suddetto e se, qualora fosse accertata la veridicità dell'accaduto, testimoniato peraltro da numerosi lavoratori, non ritenga che vi sia stata nel caso di specie una violazione dei diritti sindacali e, in caso affermativo, giudicando grave e offensivo il comportamento dell'azienda, quali atti intenda opportunamente adottare al fine di scongiurare, in futuro, l'adozione di episodi di questo genere che calpestano la dignità e i diritti dei lavoratori, cancellando anni e anni di libera e compiuta democrazia sindacale. (5-01804)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio italiano esiste una diffusa e tradizionale abitudine alla produzione e consumo di miele naturale fresco non sottoposto a trattamenti termici, garantito in etichetta con data di produzione e consumo preferenziale in tempi brevi;

vi è una considerevole quota di consumatori che preferisce orientarsi su mieli tipici, in particolare monoflora;

la norma nazionale della legge 752 del 1982 che riprendeva tale situazione di mercato formalizzando la dizione « Miele Vergine Integrale » è stata abrogata a seguito delle pressioni dell'Unione europea;

la domanda per il riconoscimento di questa specifica modalità di lavorazione e commercializzazione del miele naturale e fresco quale specialità tradizionale garantita « Miele Vergine Integrale » ai sensi del Regolamento CE 2082 giace presso la Comunità da oltre 7 anni;

la possibilità di ottenere tale riconoscimento ha mobilitato gli importatori europei di miele fino al punto da indurli ad organizzare la presentazione di opposizioni identiche alla richiesta italiana da quasi tutti i paesi dell'Unione europea;

una politica a sostegno della qualità del miele è necessaria per la sopravvivenza di un'attività quale quella apistica che, oltre il valore economico ed alimentare, costituisce una enorme positiva ricaduta ambientale;

l'obbligo ad un'etichetta trasparente ed esplicativa aiuta sia il produttore di qualità nella difesa del proprio reddito sia il consumatore nell'esercizio del proprio irrinunciabile diritto di scelta;

lo Stato italiano deve tutelare le attività produttive del proprio territorio con particolare riferimento a quelle tipiche e che costituiscono un supporto alla tutela ambientale;

sia da tutelare in modo concreto il diritto dei consumatori a riconoscere la qualità del prodotto;